



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

DELIBERAZIONE N. 41/11 DEL 21.10.2014

Oggetto: Contenzioso amministrativo in materia di pesca. Trasferimento della competenza all'irrogazione delle sanzioni dalla Regione Autonoma della Sardegna allo Stato. Atto di indirizzo interpretativo e applicativo.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente richiama preliminarmente la competenza della Giunta regionale in materia di indirizzi interpretativi e applicativi degli atti normativi, ai sensi dell'art. 8, comma 1, lett. a), della L.R. 13.11.1998, n. 31.

L'Assessore riferisce che la Regione Autonoma della Sardegna, unica in Italia, esercita la funzione di soggetto competente all'irrogazione delle sanzioni in materia di pesca marittima, ai sensi della legge n. 689/1981.

Tale funzione viene attualmente svolta dalla Direzione generale del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale tramite il Servizio vigilanza e coordinamento tecnico.

Con l'emanazione del D.Lgs. n. 4 del 2012 l'Italia si è adeguata ai criteri ed agli obiettivi previsti dal Regolamento (CE) n. 1198 del 27 luglio 2006, nonché dal Regolamento (CE) n. 1005 del 29 settembre 2008, che istituiscono un regime comunitario per prevenire, scoraggiare ed eliminare la pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata.

Il coordinamento sovranazionale in materia di tutela degli stock ittici e sostegno dell'acquacoltura è posto in capo alla Comunità Europea, attraverso il settore di attività "affari marittimi e pesca". A livello nazionale le misure atte a contrastare la pesca illegale vedono un unico necessario referente: il Centro controllo nazionale pesca del Comando generale delle Capitanerie di porto presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (presso il quale è tenuto il Registro nazionale delle infrazioni).

In attuazione dei sopra citati regolamenti comunitari, il D.Lgs. 9.1.2012, n. 4, in materia di pesca e acquacoltura, ha stabilito una serie di misure che lasciano pochi dubbi in merito all'esigenza che in tema di irrogazione delle sanzioni sulla pesca debba esistere un unico interlocutore, a livello nazionale, che soddisfi le esigenze di condivisione delle informazioni con i soggetti comunitari e



con le altre Regioni, di uniformità nell'applicazione del sistema sanzionatorio a livello nazionale, di interconnessione delle sanzioni irrogate con la titolarità delle competenze in ordine al rilascio delle licenze di pesca ed al relativo sistema sanzionatorio basato sull'attribuzione di punti alla licenza di pesca ed ai comandanti dei pescherecci (comportanti, nei casi più gravi, rispettivamente la revoca definitiva della licenza ed il divieto di svolgere le funzioni di comandante per periodi variabili), competenze già in capo alle Capitanerie di Porto.

Tutto ciò in ossequio al principio costituzionale di adeguatezza, speculare a quello di sussidiarietà, che impone che determinate funzioni amministrative debbano essere esercitate da un'organizzazione adatta a garantire l'effettivo esercizio di tali potestà, nonché nel rispetto dei principi di correttezza ed affidamento, potenzialmente vulnerabili qualora due Amministrazioni diverse, in relazione al medesimo fatto, pervenissero a conclusioni opposte, la prima irrogando una sanzione e la seconda archiviando il procedimento sanzionatorio.

Dunque, allo stato attuale il nuovo quadro normativo relativo al sistema di repressione della pesca illegale richiede adempimenti in ordine alla funzione di irrogazione delle sanzioni per cui il Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale, pur titolare di funzioni di vigilanza in materia di pesca, risulta non più adeguato.

A ciò si aggiunga che, dopo la riforma del titolo V della Costituzione, anche le Regioni ordinarie sono divenute titolari della potestà legislativa in materia di pesca; l'irrogazione delle relative sanzioni è però demandata alle Capitanerie di Porto, scelta che anche la Regione Sicilia, pur titolare della competenza statutaria, al pari della Sardegna, ha compiuto.

In virtù delle considerazioni esposte, l'Assessore della Difesa dell'Ambiente, con nota 273/gab del 12.2.2013, ha proposto un accordo fra la Regione ed il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti affinché la funzione di irrogazione delle sanzioni si incardinasse presso il Compartimento marittimo delle Capitanerie di porto.

Il Ministero ha risposto con nota del 4.12.2013, concordando con le posizioni tecnico-giuridiche espresse dalla nota assessoriale citata relative alla competenza statale ad irrogare le sanzioni amministrative in materia di pesca. Tale posizione è stata recentemente confermata dal medesimo Ufficio con nota del 2.9.2014.

Al fine di non creare soluzioni di continuità derivanti dal passaggio di consegne di procedimenti sanzionatori tra la Regione Autonoma della Sardegna e lo Stato, rappresentato dal Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, è necessario stabilire la tempistica relativa al trasferimento di competenza in questione, fissando al giorno di pubblicazione della presente deliberazione sul sito web



istituzionale della Regione Autonoma della Sardegna la data del trasferimento della competenza all'irrogazione delle sanzioni in materia di pesca marittima dalla Regione Autonoma della Sardegna allo Stato: pertanto, i procedimenti sanzionatori relativi a fatti accertati sino alla data di pubblicazione della presente deliberazione sul sito web istituzionale della Regione Autonoma della Sardegna continueranno ad essere trattati dalla Regione.

La Giunta regionale, condividendo quanto rappresentato e proposto dall'Assessore della Difesa dell'Ambiente e visto il parere favorevole di legittimità del Direttore generale del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale

DELIBERA

di formulare, per le motivazioni citate in premessa, il seguente indirizzo interpretativo e applicativo:

1. la funzione di soggetto competente all'irrogazione delle sanzioni in materia di pesca marittima, ai sensi della legge 24.11.1981, n. 689, è esercitata dalle Capitanerie di Porto;
2. si dà mandato alla Direzione generale del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale di predisporre il trasferimento alle Direzioni Marittime di Cagliari e di Olbia dei procedimenti tesi all'irrogazione delle sanzioni in materia di pesca, relativi a illeciti accertati a decorrere dalla data di pubblicazione della presente deliberazione sul sito web istituzionale della Regione Autonoma della Sardegna.

Il Direttore Generale

Alessandro De Martini

Il Presidente

Francesco Pigliaru